

## David Gilmour, Live at Pompei

di **Daniele Marano** (da “Fuori dalla Rete” – Novembre 2017, Anno XI, n.5)



Quando lo scorso 14 Settembre, sono entrato nel Cinema Nuovo a Lioni per il live che David Gilmour ha tenuto nel 2016 a Pompei, ero completamente preso dall'emozione. Entrato in sala il mio cuore si è definitivamente acceso. Il film, girato da Gavin Elder, comprende il meglio dei due concerti tenuti da David Gilmour lo scorso anno nella suggestiva cornice dell'anfiteatro romano di Pompei.

La pellicola è stata girata in 4K con una risoluzione altissima, che permette di vedere distintamente anche i più piccoli dettagli. Il concerto senza ombra di dubbio è da annoverare come quelli che sono da posizionare dritti nella storia; gran parte del merito va dato al fantastico scenario di Pompei come anche confessato dallo stesso Gilmour *“È un posto magico. Quando sono arrivato ieri ero come sopraffatto, come se non ci fossi mai stato prima. Sono venuto qui 10 anni fa, con i miei figli, per fargli vedere l'arena. Ma vedere ora tutte queste persone mi ha fatto un certo effetto. Dopotutto questo è un posto infestato dai fantasmi, in modo amichevole”*.

Nello spettacolo c'è tutta la carriera di Gilmour, dagli album più recenti, come “Rattle that lock” e “On an island” a quelli storici dei Pink Floyd, come “Wish you were here”, “Comfortably numb”, “The great gig in the sky” e “One of these days”, che è l'unica canzone eseguita anche con la band nel concerto del 1971.

La band che ha accompagnato Gilmour è formata da musicisti preparatissimi, tra cui Chester Kamen, chitarrista di Brian Ferry, Roger Waters una leggenda e Chuck Leavell, grande musicista blues. Ma la vera magia arriva soprattutto da Gilmour, che a 71 anni riesce ancora ad emozionare con la chitarra. Il precedente concerto dei Pink Floyd era stato girato dal regista scozzese Adrian Maben che ha raccontato molti anni dopo: *“L'idea era usare Pompei come luogo di incontro tra arte classica e contemporanea. E fare un film che fosse l'antitesi di Woodstock. Non mi interessava vedere i Rolling Stones saltare sul palco, volevo che l'attenzione fosse concentrata solo sulla musica”*. E direi che tutto questo è realizzato alla grande a diversi anni di distanza. Confesso che durante l'esecuzione di “Coming Back to Life” non sono riuscito a trattenere qualche lacrima.

Un concerto quindi assolutamente da vivere, per chi non è riuscito ad andare a cinema ora uscirà il Dvd con un piccolo aumento rispetto al prezzo con cui è uscito, appunto, nelle grandi sale. Ma ne varrà decisamente la pena. Fidatevi.